Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 6 Maggio — NUMERO 107

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3, 6, 17 e 20 gennaio 1895:

A grand'uffiziale:

Fusco comm. avv. Salvatore, senatore del Regno.
Torrigiani march. comm. Pietro.

A commendatore:

Miaglia avv. cav. Edoardo, sindaco di S. Benigno Canavese.
Rocco ing. cav. Emanuele, da Napoli.
Strozzi duca cav. Leone, sindaco di S. Casciano Val di Pesa.

Ad uffiziale:

Martucci cav. Domenico, sindaco di Peschici.
Cimaglia cav. dott. Giuseppe, da Vieste.
Gerardi cav. Francesco, da Gibellina.
Torrelli cav. avv. Nicola, sindaco di Scarperia.
Caruso cav. Francesco, direttore di 2ª classe alla Camera dei Deputati.
Nuvoloni cav. avv. Luigi, vice direttore id.
Silva cav. Luigi, archivista id.
Gabbi cav. avv. Pio, vice bibliotecario id.

A cavaliere:

Banna Giovanni Carlo, segretario del comune di S. Carlo di Ciriè.
Neirotti Spirito, residente in Torino.
Cartello Francesco, id. in Roma.
Rossetti avv. Roberto, da Montafia.
Cantarelli prof. Luigi, revisore alla Camera dei deputati.
Mosca prof. Gaetano, id. id.
Stroppa avv. notaio Limeino, presidente dell'Amministrazione del Ricovero di Mendicità di Vercelli.
Boggi dott. Pietro, medico chirurgo in Secugnago.
Bochatey Laurent, da Courmayeur.
Pignone conte Carlo, da Palermo.
Lusso Giacomo, segretario comunale d'Alba.
Bongiovanni Ercole, sindaco di Cuorgnè.
Burresi avv. Sebastiano, deputato provinciale di Siena.
Levi dott. Ernesto, assessore comunale di Firenze.
Capei ing. Francesco, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Firenze.
Morelli avv. Guido, id. id. id.
Benvenuti avv. Giambattista, segretario generale id.
Vivoli avv. Domenico, sindaco di Firenzuola.
Torrini Cesare, da Firenze.
Borgesa ing. Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Firenze.
Fenoglio ing. Luigi, condirettore nel Regio Manicomio di Collegno.

Craveri avv. Sebastiano, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Ansaldi Fulvio, sindaco di Montanara.
Graneri dott. Francesco, direttore medico dell'Ospizio Marino Piemontese in Loano.
Piovano dott. Adolfo, segretario delle Colonie Alpine pei fanciulli poveri di Torino.
Mermet Vittorio, sindaco di Alba.
Del Conte dott. Vincenzo, consigliere comunale d'Ischitella.
Martire ing. Gaetano, da Napoli.
De Chantal ing. Carlo, direttore Società Acquedotto del Serino (Napoli).
Consiglio Luigi, ingegnere navale, V. direttore tecnico della ferrovia Oretea (Palermo).
Scorsone Giuseppe, residente in Palermo.
Spantigati dott. Enrico, segretario di Prefettura in Napoli.
Leonardi-Calanna Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Acireale.
Ingroia prof. Biagio, da Calatafimi.
Adamo Pietro, già consigliere comunale di Calatafimi.
Curti Costanzo, sindaco di Nola Sant'Antonio.
Di Muro dott. Vincenzo, esercente in Roma.
Mengolati dott. Romano, di Loreo.
Vincenti prof. Bonaventura, di Varese.
Buffoni Luigi, da Gallarate.
Maganza Edoardo, ispettore di P. S.
Raymondi Arturo, capitano dei RR. carabinieri.
Araldi Carlo, tenente id.
Denza Edoardo, capitano id.
Castellano Pietro, id. id. in posizione ausiliaria.
Rancourt dott. Lorenzo, ispettore di P. S.
Mauro Vincenzo, tenente dei RR. carabinieri.
Mascagni dott. Carlo, medico provinciale in Alessandria.
Risso dott. Giuseppe, id. in Brescia.
Paleri Gustavo, registratore nell'Archivio di Stato di Venezia.
Amadei dott. Alberto, segretario della Commissione Araldica Parmense.
Morandi conte Alessandro, id. della sotto Commissione Araldica Piacenza.

Con Regi decreti del 10 febbraio 1895:

A commendatore:

Perla avv. cav. uff. Raffaele, referendario al Consiglio di Stato.
Confalonieri cav. uff. avv. Giovanni, fu Giuseppe, sindaco di Como.
Cambiaso marchese cav. uff. Gaetano, fu Giovanni Battista, di Genova.
Di Nocera cav. uff. Luigi, fu Cosimo, già sindaco di Secondigliano.
Scutari cav. uff. Agostino, fu Pietrangelo, residente in Castelluccio Inferiore.

Ad uffiziale:

Manetti cav. Enrico, fu Lorenzo, da Firenze.
Lemmi cav. ing. Emilio, di Adriano, consigliere sanitario provinciale di Firenze.
Del Sordo cav. avv. Luigi, fu Carlo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Foggia.
Parlapiano cav. dott. Antonino, fu Calogero, sindaco di Ribera (Girgenti).
Compagni cav. avv. Ferdinando, membro della Giunta provinciale amministrativa di Massa.

A cavaliere:

Di Muro dott. Vincenzo, medico esercente in Roma.
Garofali dott. Gustavo, fu Luigi, deputato provinciale (Ancona).
Santini rag. Aurelio, di Luigi, assessore municipale di Falconara.
Cantucci avv. Umberto, presidente della Società Operaia di S. Giovanni Valdarno.
Lurini dott. Pompeo, di Siena, medico condotto in Prato Vecchio.
Galassi avv. Giovanni, rettore dell'Ospedale civico di Montevarchi.
Papalia avv. Saverio, di Giuseppe, presidente della Società Operaia Principe di Napoli.
Gimma avv. Giuseppe, fu Vito, assessore municipale di Bari.
Cumano nob. avv. Emilio, fu Giuseppe, direttore amministrativo dell'Ospedale civile di Feltre.
Bortolini dott. Mauro, fu Gaetano, notaio e consigliere comunale di Crevalcore.
Mora Giovanni, fu Pietro, industriale (Bergamo).
Galli Pietro, fu Giovanni, industriale (Bergamo).
Silvani avv. Enrico, di Paolo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Bologna.
Costa Giuseppe, maestro di musica in Bologna.
Nicoletti avv. Ignazio, fu Vincenzo, di Pietraperzia (Caltanissetta).
Iacona avv. Giuseppe, di Vincenzo, da Terranova.
Roselli Mariano, sindaco di Esperia (Caserta).
Carullo Paolo, di Giuseppe, id. Stefanaconi (Catanzaro).
Prestia avv. Pasquale, fu Giuseppe, consigliere provinciale (Catanzaro).
Vaccari Alfonso, fu Salvatore, da Fuscaldo (Cosenza).
Bertola Giacomo, fu Giuseppe, sindaco di Prunetto (Cuneo).
Bruno Bernardo, fu Giacomo, assessore comunale di Cuneo.
Giachetti Giovanni, fu Ulisse, da Firenze.
Pessuti Temistocle, fu Leopoldo, da Firenze.
Maffau Pasquale, fu Francesco, segretario del municipio di Firenze.
Modigliano avv. Enrico, fu Giacomo, residente in Firenze.
Serrati Pietro, fu Pasquale, da Firenze.
Kienerk Marco, fu Giuseppe, segretario presso il municipio di Firenze.
Salandra Gaspare, fu Giuseppe, sindaco di Troia (Foggia).
Castriota Pietro, fu Cesare, sindaco di Chieuti.
Sinisi avv. Saverio, di Giuseppe, vice pretore in Ortanova.
Carpaneto Rodolfo, fu Giovanni, industriale in Genova.
Acquarone Arturo, di Giuseppe, da Savona (Genova).
Raggio avv. Alberto, di Antonio, consigliere provinciale (Genova).
Cerruti avv. Ambrogio, fu Giuseppe, deputato provinciale (Genova).
Acquarone avv. Luigi Filippo, di Pietro, da Genova.
Raggi marchese Giovanni Battista, da Genova.
Miroli avv. Francesco, fu David, segretario di gabinetto del Sindaco di Genova.
Carlevarini dott. Vittorio, assessore municipale di Savona.
Camogli Bernardo, fu Francesco, da Varazze (Genova).
Morasca dott. Giovanni, residente in Genova.
Luzzatto Francesco, da Venezia, residente in Genova.
Narisano Gaetano, fu Daniele, da Cornigliano Ligure (Genova).
Agozzino avv. Giuseppe, di Gerlando, consigliere comunale di Girgenti.
Gangitano avv. Cesare, fu Salvatore, membro della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti.
Buscemi Francesco, fu Michele, sindaco di Villafranca Sicula.
Veronica Baldassarre, fu Domenico, ff. di sindaco di Porto Empedocle.
Petrocchi not. Andrea, sindaco di Massamarittima.
Leoneschi Dante, già sindaco di Scansano.
Ricci Raffaello, fu Francesco, da Roccastrada.
Rossi Silvio, fu Luigi, sindaco di Campagnatico.
Sigillo Giovanni, sindaco di Guagnano, consigliere provinciale (Lecce).
Fernandez Cesare, di Livorno.
Facchini dott. Ugo fu Demetrio, ufficiale sanitario in Livorno.
Philipson Alessandro, fu Beniamino, residente in Livorno.
Baldanzi Narciso, già sindaco di Portolongone (Livorno).
Cessi Gianguglielmo, fu Giuseppe, sindaco di Commessaggio.
Paoli-Puccetti Michele, sindaco di Gallicano.

Fortis Ernesto, fu Giulio, da Milano.
Polenghi Carlo, fu Paolo, sindaco di S. Fiorano.
Greppi conte Carlo, di Giuseppe, delegato di beneficenza in Milano.
Morotti dott. Ettore, fu Giuseppe, residente in Milano.
Naldi Giovanni, fu Salvatore, assessore comunale di Portici (Napoli).
Corrado dott. Vincenzo, fu Diego, sindaco di Arzano.
Cafiero notaio Clemente, fu Stefano, sindaco di Meta.
Giarrusso Domenico, fu Luigi, tesoriere del Comune di Marano.
Proto Castrese, fu Angelo, ff. sindaco di Marano.
Questa Stefano, fu Gaetano, residente in Napoli.
Bifulco Pasquale, vice sindaco della frazione Terzigno.
Miccio Pasquale, fu Giacomo, commerciante in Napoli.
Cammarota prof. Giacomo, chirurgo dentista in Napoli.
Sonnino Giuseppe, fu Mosè, commerciante di stoffe in Napoli.
Fusco Ernesto, fu Casimiro, assessore comunale di Castellammare di Stabia.
Salvagnini dott. Ulderico, da Abano (Padova).
Leoni avv. prof. Giuseppe fu Mandolino, residente in Padova.
Levi avv. Bonaiuto, fu Moisè, da Padova.
Galletti di G. Cataldo Ruggiero, da Palermo.
Bentivegna Francesco, di Vincenzo, sindaco di Corleone.
Serpagli dott. Carlo, di Francesco, da Bedonia, residente in Parma.
Reboli Giovanni, fu Luigi, già sindaco di Compiano (Parma).
Guazzugli-Marini avv. Dante fu Giovanni, vice pretore in Pergola.
Belloncelli Angelo, assessore comunale in Mede.
Natale avv. Carlo, da Vigevano (Pavia).
Ciancaleoni Ricci Giovanni, fu Adriano, già consigliere comunale di Foligno.
Dalla Cella Gustavo, sindaco di S. Antonio Trebbia.
Battaglini Michele, fu Demetrio, capo stazione principale di Ventimiglia.
Armentano Giacomo, fu Raffaele, notaio residente in Fardella.
Pizzi avv. Antonio fu Filippo, sindaco di Condofuri.
Pinci avv. Alfredo, vice pretore onorario di Tivoli.
Cavicchi Ottavio, sindaco di Colonna.
Cocconari Filippo, chirurgo dentista in Roma.
Lupo Nicola, fu Salvatore, sindaco di Centola.
Marra Alfonso, da Cicerale Cilento.
Mangieri Eucaris Antonio, da Sacco.
Salerno Saverio, sindaco di Castel San Lorenzo.
Barsini Arcangelo, fu Francesco, sindaco di Monticiano.
Andreis Aurelio, fu Luigi, sindaco di Birbania.
Gallo Luigi, fu Carlo, sindaco di Chivasso.
Dovis Enrico, sindaco di S. Mauro Torinese.
Abbate dott. Cesare, medico presso il municipio di Torino.
Benso Massimo, fu Pietro, ragioniere residente in Torino.
Tempo Guglielmo, delegato scolastico in Alamo di Fiano.
Marini Giovanni, ingegnere in Treviso.
Sarri Dall'A mi Giovanni Battista, da Treviso.
Chiap Luigi, già sindaco di Forni di Sopra.
Poli Luigi, industriale in Chioggia.
Paleri Gustavo, registratore nell'archivio di Stato in Venezia.
Marella dott. Luigi, medico di Pellestrina.
Guignati-Ricchetti Davide, fu Giacomo, da Venezia.
Topani Innocenzo (Venezia).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **132** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 83 del Regolamento approvato con il R. decreto 21 gennaio 1875 n. 2372;

Veduto l'art. 15, comma 1, della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Veduto il Nostro decreto 12 ottobre 1894 n. 442;

Veduto l'art. 4 del Regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione, approvato con Nostro decreto del 10 dicembre 1894 n. 534;

Ritenuto che, per effetto della fusione della Banca Toscana e della Banca Toscana di credito nella Banca d'Italia, della maggiore estensione ed importanza dell'azienda ora esercitata dagli Istituti di emissione, in confronto di quella contemplata dal predetto Regolamento del 21 gennaio 1875, e delle accresciute funzioni di vigilanza, sugli Istituti medesimi, conferite al Governo dalle disposizioni vigenti, occorre diversamente distribuire e meglio commisurare alla entità di esse i contributi da pagarsi annualmente dai detti Istituti in rimborso delle spese dipendenti dalla accennata vigilanza;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1 gennaio 1895, l'annuo contributo per le spese di vigilanza, da pagarsi allo Stato dagli Istituti di emissione, è fissato come segue:

Per la Banca d'Italia, Lire settantamila;

Per il Banco di Napoli, Lire ventunmila;

Pe il Banco di Sicilia, Lire cinquemila.

Art. 2.

Il contributo per le spese di vigilanza, da pagarsi allo Stato dagli Istituti di credito fondiario, appartenenti agli Istituti di emissione, ora in liquidazione, rimane invariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **133** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo primo del Regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1865, n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 20 dicembre 1894, n. 11;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

La circoscrizione territoriale del Nostro Consolato in Trebisonda è estesa al Vilayet di Sivas che viene perciò staccato dal distretto giurisdizionale di quello di Erzerum.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno,* **a S. M. il Re,** *in udienza del giorno 31 marzo 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Ferentino, in provincia di Roma.*

SIRE,

La Rappresentanza comunale di Ferentino, in provincia di Roma, non ha saputo tutelare efficacemente gli interessi del Comune e promuovere il benessere materiale e morale dei propri amministrati.

Gravi questioni si agitano nell'Amministrazione comunale, ma esse non ebbero mai l'onore della discussione perchè i consiglieri comunali, pensatamente, non prendono parte alle sedute del Consiglio.

Intanto le condizioni igieniche sanitarie del Comune, che erano già cattive, si sono peggiorate ed è rimasta insoluta la vertenza relativa all'uso delle acque del fiume Alabro, producendo vivo malcontento in quella popolazione, la quale, stanca di attendere i provvedimenti reclamati, potrebbe da un momento all'altro abbandonarsi ad eccessi di gravissime conseguenze. È da iniziarsi l'opera importantissima del miglioramento igienico del Comune; devesi provvedere al riattamento oppure alla scelta di un nuovo locale per il carcere mandamentale; infine non può più oltre essere ritardata la sistemazione del Cimitero e delle scuole comunali. Non essendo il caso di far calcolo sull'attuale rappresentanza, si presenta la necessità ineluttabile di procederne al legale scioglimento, affidando la gestione temporanea del Comune ad un Commissario straordinario. Mi onoro farne proposta coll'unito schema di decreto che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ferentino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vittorio Colli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1895.

UMBERTO

CRISPI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

REGIO CONSOLATO D'ITALIA
IN ROSARIO DI SANTA FÈ *(Repubblica Argentina)*

Elenco di Italiani defunti in Rosario di Santa Fè durante il 1° trimestre 1895 (secondo comunicazioni della locale Municipalità).

1. Colombo Antonio, di anni 49, morto il 1 gennaio.
2. Gribaudo Costanzo, di anni 49, morto il 1 gennaio.
3. Martini Antonia, di anni 60, morta il 1 gennaio.
4. Fontana Pasquale, di anni 60, morto il 5 gennaio.
5. Zanino Narciso, di anni 19, morto il 7 gennaio.
6. Ponti Girolamo, di anni 28, morto il 7 gennaio.
7. Acciani Antonio, di anni 27, morto il 7 gennaio.
8. Peralta Modesta, di anni 8, morta l'8 gennaio.
9. De Molti Pietro, di mesi 6, morto l'8 gennaio.
10. De Stefani Maria C., di anni 55, morta l'8 gennaio.
11. Costanzo Battista, di anni 30, morto il 9 gennaio.
12. Minetti Luigi, di anni 26, morto il 9 gennaio.
13. Panega Giuseppe, di anni 74, morto il 15 gennaio.
14. Bacconini Rosa B., di anni 30, morta il 15 gennaio.
15. Gallimberti Giacomo, di anni 29, morto il 16 gennaio.
16. Mannelli Ilario, di anni 40, morto il 17 gennaio.
17. Dansi o Dami Angelo, di anni 40, morto il 19 gennaio.
18. Musto Michele, di anni 35, morto il 21 gennaio.
19. Molero o Maleva Francesco, di anni 35, morto il 22 gennaio.
20. Bottari Virginia Z. di anni 23, morta il 24 gennaio.
21. Ascari Giuseppe, di anni 32, morto il 24 gennaio.
22. Cartini Maddalena, di anni 1, morta il 24 gennaio.
23. Martegani Agostino, di anni 10, morto il 25 gennaio.
24. Librero Francesco, di anni 44, morto il 25 gennaio.
25. Battoro Rosa, di mesi 6, morta il 26 gennaio.
26. Bertalio Rosa, di anni 64, morta il 26 gennaio.
27. Gianolio Giuseppe, di anni 31, morto il 28 gennaio.
28. Larrori Carlo, di anni 43, morto il 28 gennaio.
29. De Agostini Valentino, di anni 37, morto il 28 gennaio.
30. Galdelli Luigi, di anni 40, morto il 30 gennaio.
31. Castagneto Angelo, di anni 16, morto il 1 febbraio.
32. Tarlati Martina S. di anni 22, morta il 1 febbraio.
33. Giudici Giovanni, di anni 35, morto il 2 febbraio.
34. Contini Teresa, di anni 22, morta il 2 febbraio.
35. Polled o Tomaso, di anni 29, morto il 3 febbraio.
36. Lanfranconi Annunziata, di anni 33, morta il 3 febbraio.
37. Adami Giuseppa, di anni 32, morta il 3 febbraio.
38. Consiglieri Girolamo, di anni 83, morto il 6 febbraio.
39. Maspero Ambrosio, di anni 45, morto l'8 febbraio.
40. Oldini Gaetano, di anni 30, morto l'8 febbraio.
41. Gini Orlando, di anni 45, morto il 9 febbraio.
42. Massagli Teresa, di anni 48, morta il 9 febbraio.
43. Prucca Stefano, di anni 65, morto l'11 febbraio.
44. Cessano Giovanni, di anni 57, morto l'11 febbraio.
45. Spina Giovanni, di anni 40, morto l'11 febbraio.
46. Tonisi Rocco, di anni 35, morto il 12 febbraio.
47. Quilici Francesco, di anni 55, morto il 12 febbraio.

48. Conoratti Pietro, di anni 45, morto il 15 febbraio.
49. Sturla Domenico, di anni 27, morto il 15 febbraio.
50. Galleno Angelo, di anni 62, morto il 15 febbraio.
51. De Lena Francesco, di anni 42, morto il 15 febbraio.
52. Picciana Maddalena, di anni 62, morta il 15 febbraio.
53. Frascara Angelo, di anni 80, morto il 15 febbraio.
54. Patrizio Giuseppe, ? morto il 15 febbraio.
55. Andriano Agostino, di anni 26 morto il 15 febbraio.
56. Borello Eugenia, di anni 4, morta il 16 febbraio.
57. Gardini Gaetano, di anni 46, morto il 16 febbraio.
58. Rocco Luigi, di anni 70, morto il 16 febbraio.
59. Paganini Eugenio, di anni 28, morto il 17 febbraio.
60. Detocoli Maria, di anni 24, morta il 17 febbraio.
61. Serro Sebastiano, di anni 37, morto il 17 febbraio.
62. Perini Giovanni, di anni 40, morto il 17 febbraio.
63. Rainaudo Alfredo, di anni 50, morto il 17 febbraio.
64. Pignatello Antonio, di anni 32, morto il 17 febbraio.
65. Gottanedo N., di anni 7, morto il 19 febbraio.
66. Grata Abate, di anni 27, morto il 19 febbraio.
67. Bertini Domenico, di anni 43, morto il 21 febbraio.
68. Bertini Teresa, di anni 35, morta il 21 febbraio.
69. Nastrosimani Pietro, di anni 44, morto il 21 febbraio.
70. Zecta Giovanni, di anni 53, morto il 21 febbraio.
71. Renzi Alberto, di anni 24, morto il 21 febbraio.
72. Bellini Annunziata, di anni 40, morta il 22 febbraio.
73. Torre Giuseppe, di anni 35, morto il 22 febbraio.
74. La Tricosia Rocco, di anni 40, morto il 22 febbraio.
75. Cesari Teresa, di anni 2, morta il 25 febbraio.
76. Carella Filippo, di anni 38, morto il 26 febbraio.
77. Gini Giuseppe, di anni 33, morto il 27 febbraio.
78. Dageni Domenico, di anni 40, morto il 27 febbraio.
79. N. Antonio, di anni 69, morto il 27 febbraio.
80. Bertacchi Guglielmo, ?, morto il 27 febbraio.
81. Gasso Maria, di anni 25, morta il 28 febbraio.
82. Mercare Domenico, di anni 29, morto il 1 marzo.
83. Ungaro Pietro, di anni 35, morto il 1 marzo.
84. Rinaldi Giovanni, di anni 28, morto il 1 marzo.
85. Marchetti Giuseppe, di anni 22, morto il 1 marzo.
86. Fassio Agostino, di anni 40, morto il 2 marzo.
87. Boacchio Luigi, di anni 23, morto il 2 marzo.
88. Fassio Giovanni, di anni 40, morto il 2 marzo.
89. Stenta Giustino, di anni 40, morto il 2 marzo.
90. Selefini Maria, di anni 30, morta il 2 marzo.
91. Bolero Luisa, di anni 28, morta il 2 marzo.
92. Paladini Casimiro, di anni 30, morto il 4 marzo.
93. Cezzara Giovan Battista, di anni 44, morto il 4 marzo.
94. Aurice Santino, di anni 36, morto il 4 marzo.
95. Tomasini Ambrogio, di anni 26, morto il 4 marzo.
96. Campiglio Giuseppe, di anni 43, morto il 4 marzo.
97. Varesa R. Rosa, di anni 56, morta il 5 marzo.
98. Trapasiggi Giovanni, di anni 40, morto il 5 marzo.
99. Gaudina Teresa, di anni 11, morta il 5 marzo.
100. Astengo Pietro, di anni 39, morto il 5 marzo.
101. Fruglione Augusto, di anni 35, morto il 5 marzo.
102. Signorile Pietro, di anni 38, morto il 5 marzo.
103. Barelli Tomaso, di anni 35, morto il 5 marzo.
104. Piatti Domenico, di anni 48, morto il 5 marzo.
105. Bascio Francesco, di anni 40, morto il 5 marzo.
106. Geremia Giovanna, di anni 33, morta il 6 marzo.
107. Gricolò Luisa, di anni 43, morta il 6 marzo.
108. Tosi Giovanni, di anni 28, morto il 6 marzo.
109. Santo Giuseppe, di anni 27, morto il 6 marzo.
110. Mentrani o Mantovani Attilio, di anni 5 e mezzo morto il 6 marzo.
111. Bidinosi Maria N., di anni 28, morta l'8 marzo.
112. Brambela Marcellina, di anni 50, morta l'8 marzo.
113. Torlasco Alessandro, di anni 36, morto il 9 marzo.
114. Irreta Maria, di anni 64, morta il 9 marzo.
115. N. Giuseppe, di anni 43, morta il 9 marzo.
116. Sacesimi Francesco, di anni 64, morto il 9 marzo.
117. Dirrago Salvatore, di anni 37, morto l'11 marzo.
118. Passio Nicola, di anni 35, morto l'11 marzo.
119. Friori Agostino, di anni 24, morto l'11 marzo.
120. Marisano Lorenzo, di anni 35, morto l'11 marzo.
121. Argialini Pietro, di anni 44, morto l'11 marzo.
122. Camianoro Stefano, di anni 43, morto l'11 marzo.
123. Casilo Giulia, di anni 45, morta l'11 marzo.
124. Monte Filomena, di anni 21, morta l'11 marzo.
125. Mitre Pietro, di anni 30, morto l'11 marzo.
126. Ilario Giuseppe, di anni 48, morto il 12 marzo.
127. Mirabelli Giovanni Battista, di anni 17, morto il 13 marzo.
128. Cartella Fiorindo, di anni 50, morto il 14 marzo.
129. Romo Andrea, di anni 22, morto il 14 marzo.
130. Di Capua Antonio, di anni 41, morto il 15 marzo.
131. Quatren Angelo, di anni 17, morto il 16 marzo.
132. Ferrari Rodolfo, di anni 38, morto il 16 marzo.
133. Schiavoni Giuseppe, di anni 32, morto il 16 marzo.
134. Berrelini Giuseppe di anni 70, morto il 18 marzo.
135. Genta Teresa, di anni 52, morta il 19 marzo.
136. Luraschi Angelo, di anni 52, morto il 19 marzo.
137. Paita Fernando, di anni 66, morto il 20 marzo.
138. Pedraroni Brigida, di anni 54, morta il 21 marzo.
139. Garioli Cristoforo, di anni 57, morto il 21 marzo.
140. Canette Secondo, di anni 69, morto il 21 marzo.
141. Tomenelli Giuseppe, ? morto il 21 marzo.
142. Ulanio Vincenzo, di anni 45, morto il 21 marzo.
143. Mitre Domenica, di anni 70, morta il 21 marzo.
144. N. Luigi, di anni 51, morto il 21 marzo.
145. Loiacono Pietro, di anni 30, morto il 21 marzo.
146. Regi Domenico, di anni 30, morto il 21 marzo.
147. Gringiolini Luigi, ? morto il 21 marzo.
148. Catanio Giuseppe. di anni 33, morto il 21 marzo.
149. Devia Giuseppe, di anni 52, morto il 22 marzo.
150. Camadona Francesca, di anni 20, morta il 22 marzo
151. Aguzzi Matilde, di anni 30, morta il 23 marzo.
152. Roldan Maddalena, di anni 34, morta il 23 marzo.
153. Besio Girolamo, di anni 42, morto il 23 marzo.
154. Costa Maria, di anni 38, morta il 23 marzo.
155. Savoriani Giuseppe, di anni 36, morto il 25 marzo.
156. Nicoletti Ciuseppe, di anni 3, morto il 25 marzo.
157. Daloy Bartolo, di anni 35, morto il 26 marzo.
158. Brindisi Felice, ? morto il 26 marzo.
159. Fastone Carlo, di anni 27, morto il 27 marzo.
160. Salvagne Giovanni, di anni 42, morto il 27 marzo.
161. Greco Aurelio, di anni 52, morto il 27 marzo.
162. H. Luigita (?) di anni 45, morta il 27 marzo.
163. De Edia Nicola, di anni 48, morto il 28 marzo.
164. Barsani Emilio, di anni 39, morto il 28 marzo.
165. Rainaldi Giuseppe, di anni 24, morto il 28 marzo.
166. Lombardo Emilio, di anni 44, morto il 29 marzo.
167. Picagnoni Lorenzo, di anni 22, morto il 29 marzo.
168. Villa Stefano, di anni 30, morto il 29 marzo.
169. Ponti Marcellina, di anni 32 morta il 29 marzo.
170. Ottavio Michele, di anni 77, morto il 31 marzo.
171. Chiara Francesco, di anni 45, morto il 31 marzo.

Rosario, 1 aprile 1895.

Il R. Console
L. GIOJA.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con Regi decreti del 25 aprile prossimo passato il cav. dott. Carrer Gaetano fu nominato membro del Consiglio provinciale di Sanità di Vicenza, e

il cav. dott. Pucci Orlando, membro del Consiglio provinciale di Sanità di Firenze.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 18

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 4 di maggio 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Quaranti.

Torino — Id.: 1 bovino, morto, a Settimo.

Carbonchio sintomatico: 4 bovini, morti, in altrettanti Comuni.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 5 bovini, morti, in 5 Comuni.

Milano — Carbonchio essenziale: 5 letali, a Vigentino, Guardamiglio, Fagnano.

Bergamo — Id.: 2 bovini, morti, a Fara e Martinengo.

Brescia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Brescia.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Brescia.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Arzignano.

Treviso — Id.: 3 bovini, con 2 morti, a Castelcucco e Sacile.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 7 letali, a Guastalla.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a S. Felice, Mirandola e Concordia.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Sammarcello.

REGIONE VII — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Serravezza.

REGIONE VIII — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma (abbattuto).

Agalassia contagiosa delle pecore: 1 mandra di 150 capi nell'Agro.

Scabbie degli ovini: 2 mandre di 300 capi a Serrone.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Affezione morvofarcinosa: in numerose stalle di 5 Comuni.

Zoppina degli ovini: 8 a Borgo Collefegato.

Bari — Affezione morvofarcinosa: 2 a Bari (abbattuti).

Lecce — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Erchie.

REGIONE X — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia contagiosa degli ovini: 6 mandre di 100 capi a Campodimele.

Benevento — Carbonchio: 12 ovini, morti, ad Arpaise.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Palermo e rimangono i casi di Cefalù.

Scabbie degli ovini: 11 a Cefalù.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 25 aprile 1895.

Valente cav Giacinto, consigliere della Corte di appello di Torino, in aspettativa per infermità, a tutto aprile 1895, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° maggio 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Robecchi cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1895, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° maggio 1895.

Vanzetti Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Firenze.

Con R. decreti del 28 aprile 1895:

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1895, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità per un mese, dal 1° maggio 1895, con l'assegno in ragione di annue lire 2,500.

Prato cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 7,000.

Camerana cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Maironi Pietro Ferdinando, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato ad Alessandria.

Buttacalice cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato a Lodi.

Mastropasqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Volterra, è tramutato ad Urbino.

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Cortale, è tramutato al mandamento di Nocera Terinese.

Nigro Alfonso, pretore del mandamento di Dipignano, è tramutato al mandamento di Cortale.

Accame Vincenzo, pretore del mandamento di Sesta Godano, è tramutato al mandamento di Borzonasca.

Testa Giovanni Stefano Giacomo, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

Doglio Bernardino, pretore già titolare del mandamento di S. Stefano Belbo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1893, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1895, ed è destinato al mandamento di Venasca.

Manno Giulio, pretore del mandamento di Demonte, è tramutato al mandamento di S. Leo.

Bobba Giovanni, pretore del mandamento di S. Leo, è tramutato al mandamento di Demonte.

Floris Marco Aurelio, pretore nel mandamento di Siniscola, in aspettativa per motivi di salute dal 1° marzo 1895, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima, per altri due mesi dal 1° maggio 1895, con l'assegno della metà dello stipendio lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Siniscola.

Patriarca Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, con regio decreto del 16 dicembre 1894, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni a termini di legge.

Bologna Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Atina, pel triennio 1895-97.

Galluccio Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Roccamonfina pel triennio 1895-97.

Palermo Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Palazzo S. Gervasio pel triennio 1895-97.

Vignola Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vietri di Potenza pel triennio 1895-97.

Munafò Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia pel triennio 1895-97.

Stancanelli Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia pel triennio 1895-97.

Leone Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rose, pel triennio 1895-97.

Arena Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Caserta, pel triennio 1895-97.

Cacciola Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Taormina, pel triennio 1895-97.

Scarcella Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Santa Teresa di Riva pel triennio 1895-97.

Ferraro Giovanni Battista, vice pretore nel mandamento di Santa Margherita di Belice, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate, dal 1° maggio 1895, le dimissioni presentate da Foresti Antonio, dall'ufficio di pretore del mandamento di Saludecio.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreti del 25 aprile 1595:

Mastroserio Francesco, cancelliere della pretura di Camerota, è tramutato alla pretura di Castellabate.

Gargano Andrea, cancelliere della pretura di Castellabate, è tramutato alla pretura di Camerota.

Con decreti ministeriali del 25 aprile 1895:

Calara Placido e Rigano Giuseppe, vice cancellieri della 1ª pretura di Messina, sono sospesi dall'ufficio, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, il primo per giorni cinque ed il secondo per giorni due, in punizione di aver dato causa colla loro negligenza alla decadenza dell'appello del Pubblico Ministero in una causa penale.

Ramoino Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per essere stato causa, mentre era sostituto segretario della regia procura di Sarzana, di ritardata scarcerazione di un imputato.

Con decreti ministeriali del 27 aprile 1895:

Venditti Salvatore, vice cancelliere della pretura di Castel di Sangro, in aspettativa par motivi di salute fino al 30 aprile 1895, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri giorni quindici, a decorrere dal 1° maggio 1895 colla continuazione dell'attuale assegno.

Paternò Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Siracusa.

Grasso Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura di Linguaglossa.

Scuderi Platania Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Adernò, a sua domanda.

Napolitano Benedetto, vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, è tramutato alla pretura di Vittoria, a sua domanda.

Caruso Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con R. decreti del 28 aprile 1895:

De Pluri Niccolò, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 2,900.

Manisco Roberto, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1895.

Vignolo Carlo Alberto, cancelliere della pretura di Orbassano, è tramutato alla 1ª pretura di Milano, a sua domanda.

Bonaventura Francesco, cancelliere della pretura di Belpasso, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Moncada Tommaso, cancelliere della pretura di Ramacca, è tramutato alla pretura di Belpasso, a sua domanda.

Innorta Salvatore, cancelliere della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura di Paternò.

Verzi Placido, cancelliere della pretura di Vizzini, è tramutato alla pretura di Adernò, a sua domanda.

Palmateni Giuseppe, cancelliere della pretura di Paternò, è tramutato alla pretura di Vizzini, a sua domanda.

Monteforte Ignazio, vice cancelliere della pretura urbana di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Ramacca, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Leo Giovanni, cancelliere della pretura di Castellamonte, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 30 aprile 1895, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1895, nella stessa pretura di Castellamonte.

Con decreto ministeriale del 29 aprile 1895:

Todaro Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° maggio 1895.

Con decreti ministeriali del 30 aprile 1895:

Pieroni Carlo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bianchini Tullio, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreti del 25 aprile 1895:

Casula Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villanova Monteleone distretto di Sassari.

Leali Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vobarno, distretto di Brescia.

Simoncini Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vezza d'Oglio, distretto di Brescia.

Bossoni Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Collio, distretto di Brescia.

Bonardi Angelo, notaro nel comune di Bagolino, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia, capoluogo di distretto.

Suardo Luigi, notaro residente nel comune di Borgo di Terzo, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune d'Alzano Maggiore stesso distretto.

Barbagallo Giuseppe, notaro residente nel comune di Bronte, di-

stretto di Catania, è traslocato nel comune d'Acireale, stesso distretto.

Motta Francesco, notaro residente nel comune di Linguaglossa, distretto di Catania, è traslocato nel comune d'Acireale, stesso distretto.

Carbonaro Filippo, notaro residente nel comune di Fiumefreddo di Sicilia, distretto di Catania, è traslocato nel comune d'Acireale, stesso distretto.

Massa Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di Nepi, distretto di Viterbo, con Regio decreto 26 agosto 1894, registrato alla Corte dei conti il 15 settembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nepi.

Conti Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Mantova, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 25 aprile 1895:

È concessa:

al notaro Verso Giuseppe Calogero, una proroga sino a tutto il 17 giugno p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Riesi;

al notaro Jaeggi Pietro Oreste, una proroga sino a tutto il 6 ottobre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Viu.

Con decreti ministeriali del 29 aprile 1895:

È concessa:

al notaro Cherici Stefano, una proroga sino a tutto il 17 lugtio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sansepolcro;

al notaro Franchi Giovanni, una proroga, sino a tutto il 25 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfiorentino;

al notaro Frittelli Arnolfo, una proroga sino a tutto il 23 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piesole;

al notaro Martinuzzi Mario, una proroga sino a tutto il 25 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casellina e Torri.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con decreto dell 11 aprile 1895:

Martini Desiderio, sottotenente fanteria, distretto Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

Montanari Remigio, id. id. id. Reggio Emilia, id. id.

Bonardi Angelo, id. id. id. Cremona, id. id.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Bernaroli Luigi, sottotenente cavalleria, distretto Siena, nato nel 1868, accettata la dimissionedal grado.

I seguenti volontari di un anno, in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830).

Essi sono effettivi ai rispettivi distretti di residenza.

Dovranno presentarsi entro due anni dalla nomina alla sede del reggimento loro fissato, per prestare i tre mesi di servizio, prescritti dalla legge, il primo giorno d'uno dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto.

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Canuto Giuseppe, distretto di residenza Torino, assegnazione al reggimento per mobilitazione fanteria D. Torino, pel servizio prescritto fanteria C. Torino.

Solveni Gustavo, id. Venezia, id. Venezia, id. id. 1° granatieri, id. id. 1° granatieri.

De Ruggiero Federico, id. Napoli, id. Napoli, id. id. fanteria Reggio Calabria, id. id. fanteria A. Napoli.

Segrè Silvio, id. Vercelli, id. Udine, id. id. id. A. Verona, id. id. id. Venezia.

Asmondo Adamo, id. Catania, id. Catania, id. id. id. Reggio Calabria, id. id. id. A. Messina.

Grifeo Giuseppe, furiere distretto Siracusa, nominato sottotenente di complemento (art. 1, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza Siracusa, e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Moretti Antonio, furiere distretto Padova, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza, Venezia, e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

Labrano Augusto, capitano complemento, fanteria, distretto Caserta, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Prinetti Benedetto, tenente complemento 4 alpini, cessa per età di appartenere alla milizia mobile, ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, alpini, a sua domanda.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto dell'11 aprile 1895:

Cordero di Vonzo Alfonso, capitano fanteria, 122 battaglione Bologna, accettata la dimissione dal grado.

Bernabei Romeo, tenente id., 86 id. Mantova, id. id.

Nachera Giuseppe, sottotenente id., 277 id. Cosenza, id. id.

Con R. decreto del 14 aprile 1895.

Luciani Filomeno, tenente fanteria, 251 batt. Bari, ricollocato col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria.

San Martino di Chiesanuova conte Massimiliano, sottotenente id., 6 id. Pinerolo, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Tasca Gaspare, id. id., 165 id. Campobasso, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Con R. decreto del 18 aprile 1895.

Gazzaniga Giovanni, tenente fanteria, 38 battaglione Milano, accettata la dimissione del grado.

Mondelli dei marchesi di Sassinoro Ernesto, id. 233, id. Nola, id. id.

Notarbartolo di S. Giovanni marchese Francesco, id. 295 id. Cefalù.

Bono Salvatore, sottotenente id. 159 id. Aquila, id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell' 11 aprile 1895:

Danzini Onorato, tenente artiglieria distretto Torino, tolto dai ruoli in applicazione dell' articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Manca cav. Giuseppe, id. id., distretto Sassari, dispensato per constatata infermità da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Palasciano cav. Pietro, capitano contabile di riserva, residente a Livorno, dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell' uniforme.

Trombetta Eustacchio, tenente fanteria distretto Como, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in applicazione dell'articolo 2° del R. decreto 12 luglio 1888.
Canova Paolo, id. bersaglieri, id. Como, id. id.
Giribone Paolo, sottotenente id. id. Cefalù, id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 14 aprile 1895:

Bugamelli cav. Tito, contabile capo panificio Bari (comandato Ministero guerra) collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1895.

Istruzione per l'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti della classe 1875.

Col giorno 5 giugno p. v. dovendo avere principio le operazioni per l'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti della leva sulla classe 1875, questo Ministero stima opportuno di emanare in proposito le seguenti istruzioni ed avvertenze:

Formazione del contingente.

1° In attesa che venga discusso dal Parlamento il disegno di legge per la leva sui giovani nati nel 1875, il quale sarà informato agli stessi principi di quelli relativi alle leve delle classi 1872, 1873 e 1874, il Ministero determina che tutti gli inscritti i quali saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto alla assegnazione alla 3ª categoria, siano arrolati nella 1ª categoria, con riserva, nel caso che per questa leva si venisse invece a determinare il numero preciso degli uomini che devono costituire il contingente di 1ª categoria, di provvedere per il trasferimento alla 2ª categoria degli inscritti che risultassero in eccedenza al contingente che venisse fissato.

È naturalmente fatta eccezione per gli inscritti provenienti da leve anteriori a quella sui nati nel 1872, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, dovranno essere arrolati in 2ª categoria, in conformità del disposto dai due ultimi capoversi del N. 206 del regolamento sul reclutamento.

Per l'esecuzione delle disposizioni sovra riferite il Ministero avverte che devono essere applicate anche alla corrente leva le norme di cui al N. 1, lettere *a*, *b*, *c* e *d*, della circolare N. 83 in data 28 giugno 1894.

Arrolamenti per procura.

2° Col N. 8 della circolare N. 21 del 22 febbraio u. s. venne disposto che gli atti di procura per l'arrolamento di inscritti residenti all'estero vengano redatti conformemente ad un nuovo modello unico.

Ad evitare però che qualche inscritto residente all'estero abbia ad essere dichiarato renitente pel solo fatto di aver prodotto l'atto di procura conforme ai modelli abrogati, il Ministero avverte che i consigli di leva potranno ammettere anche i detti modelli quando ritengano che per la lontananza o per la ristrettezza del tempo essi non possano essere sostituiti, prima della chiusura della sessione, con altri conformi al modello ora in vigore.

Insritti indigenti reduci dall'estero, arrolati in 1ª categoria.

3° Per ovviare agli inconvenienti che possono verificarsi a danno degli inscritti i quali rimpatriano dall'estero per soddisfare agli obblighi di leva, e non hanno mezzi per provvedere alla loro sussistenza durante il tempo che corre tra il loro arrolamento in 1ª categoria avanti il consiglio di leva, e la chiamata alle armi della classe, il Ministero dispose che gli inscritti medesimi, ove ne facciano domanda, vengano subito, dopo l'arrolamento, inviati al rispettivo distretto e, se confermati idonei, assegnati e mandati ad un corpo del regio esercito.

Inscritti nati in Francia.

4° Relativamente agli inscritti che risultano nati in Francia, il Ministero prega le autorità di leva di volersi attenere alle disposizioni di cui alla circolare N. 7 delli 11 gennaio u. s.

Certificati di penalità.

5° Per quanto concerne i certificati di penalità, il Ministero rammenta che essi dovranno essere richiesti di mano in mano che sarà compiuto l'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti di ciascun mandamento, giusta quanto è disposto dal § 213 del regolamento sul reclutamento; e rinnova ai signori prefetti e sotto prefetti la preghiera di volerne, in caso di ritardo, sollecitare il rilascio.

Disposizioni varie.

6° Per quanto concerne i passaggi degli inscritti in 1ª categoria per libera elezione, le assegnazioni alla 3ª categoria ed altre operazioni della leva menzionate nella citata circolare del 28 giugno 1894, dovranno tenersi presenti le avvertenze di cui ai N. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12 e 14, della circolare stessa.

Roma, 25 aprile 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 20 marzo 1895:

Petrosino Livia, ved. di Sica o De Sica Domenico, lire 666,66.
Messina Clarice, ved. di Verzani Antonio, lire 336.
Barivello Giulio, portalettere, lire 1056.
Santostasi Vincenza, ved. di Palmisani Giorgio, lire 325,33.
Camilletti Paolo, sorvegliante negli agenti di custodia, lire 700.
Buccheri o Bucchieri Carmelo, guardia carceraria, lire 625.
Fochi Maria, ved. di Baldrighi Giuseppe, lire 688,66.
Tartaglione Enrico, capo tecnico di marina, lire 1872.
Lorea M.ª Giovanna, ved. di Zanotto Carlo, lire 320.
Muneghina Clarice, ved. di Majetti Luigi, (indennità) lire 1900.
Santi Caterina e Giuseppe, orfani di Giovanni, lire 211.
Guerriero Antonio, telegrafista, lire 2400.
Turtura Giuseppina, ved. di Chierici Giuseppe, lire 834.
Grossi Virginia, ved. di Cavallazzi Primo, lire 1143,33.
Cazzamani Augusto, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Coduri Davide, ragioniere aggiunto provinciale, lire 1936.
A carico dello Stato, lire 211,53.
A carico della provincia di Como, lire 1724,47.
Fortunato Napoleone, capitano, lire 2823.
Rossi Giuseppe, maggior generale, lire 7200.
Lancellotti Annibale, delegato di P. S., lire 1390,50.

Con deliberazioni 27 marzo 1895:

Manassero Michelangelo, ufficiale di scritture nelle Intendenze, lire 1698.
Roggero Giovanni, sanitario nelle carceri, lire 1382.
Sollier Alberto, ragioniere capo nell'Economato generale dei Benefizî vacanti, lire 4720.
A carico dello Stato, lire 2313,85.
A carico dell'Economato dei Benefizi vacanti di Torino, lire 2406,15.
Borgazzi Irene, ved. di Caramagna Giovanni, lire 1525,33.
Tirabassi Annunziata, ved. di Paliari Gaetano, lire 242,30.
De Meo Nerina orfana di Francesco, lire 532.
Menhard o Menhart Raffaela, ved. di Giussani Filippo, lire 1551,33.

Apperti Felice, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
A carico dello Stato, lire 327,08.
A carico del comune di Napoli, lire 216,25.
Gianotti Giuseppe, sotto capo guardia negli agenti di custodia, lire 575.
Mellini Luisa, vedova di Federico Farina, lire 860.
Ferracciolo Michele, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Pollio Giuseppe, tenente nei RR. Equipaggi, lire 1760.
Risso Luigi, capitano, lire 2144.
Grieco Donato, sotto brigadiere di finanza, lire 284,66.
Colombatti Luigi, brigadiere di finanza, lire 540.
Montanari Ulisse, maggiore, lire 3330.
Rosteghin Domenico, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Canudo Eugenio, agente superiore delle imposte, lire 2994.
Martuscelli Francesco, prof. di Conservatorio di musica, (indennità) lire 2450.
A carico dello Stato, lire 896,76.
A carico del Conservatorio di musica di Napoli lire 2053,24.
Piccolo Antonio, agente delle imposte, lire 2956.
Arzone Anna Maria, vedova di Girardo Vincenzo, lire 206,66.
Fabozzi Umberto, orfano di Saverio, lire 591,33.
Porcellotti Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Segre Marco, capitano, lire 2408.
Orsini Carolina, vedova di Marcucci Alfredo, (indennità) lire 1650.
Sibilia Maria, vedova di Vedani Giuseppe, lire 515,33.
Scaiola Bartolomeo, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2400.
Toaldo Gaetano, giudice di Tribunale, lire 2444.
Panichella o Panichelli Leopoldo, applicato nella Deputazione provinciale di Benevento, lire 1536.
A carico dello Stato, lire 132,12.
A carico della provincia di Benevento, lire 1403,88.
Toscano Antonino, ufficiale doganale, lire 1746.
Bicocchi Giuseppe, misuratore assistente del Genio civile, lire 1232.
A carico dello Stato, lire 203,29.
A carico della provincia di Piacenza, lire 1028,71.
Azzi Amadeo, orfano di Ferdinando, lire 195.
Brindisi Luigia, vedova di Maffei Giulio, lire 409,33.
Garofalo Clementina, vedova di Coniglio Antonino, lire 340,33.
Cartegini Delfina, vedova di Zorini Ernesto, (indennità) lire 1512.

(Continua).

Direzione generale del Debito Pubblico

***DISTINTA** delle 1071 obbligazioni al portatore del prestito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild), acquistate al valore del corso nel 1° semestre 1894, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

77	182	350	631	644
714	792	868	886	1301
1567	1855	2080	2426	2428
2710	3018	3019	3077	3358
3442	3526	3547	3551	3662
4188	4189	4203	4205	4222
4223	4228	4229	4231	4232
4238	4243	4411	4511	4546
4548	4900	5077	6121	6842
7157	7366	7457	8065	8067
8146	8708	8738	8768	8898
8903	8910	8995	9031	9039
9113	9117	9320	9725	9978
10393	10452	10805	10823	10825
10835	11348	11370	11449	11549
11577	11934	11936	11982	12043
12657	12658	12792	12909	13623
13624	13628	13811	13891	14136
14520	15075	15100	15119	15172
15314	15334	15653	15654	15658
15680	15942	16441	17417	17776
18145	18293	18514	18521	19264
19490	19629	19919	20195	20446
20536	20834	20835	20952	21051
21098	21115	21199	21200	21201
21203	21205	21206	21208	21209
21211	21212	21213	21216	21220
21329	21331	21499	21650	21724
21814	22134	22136	22137	22138
22139	22140	22225	22494	23001
23137	23167	23443	23472	23507
23511	23772	23783	24001	24062
24067	24582	24693	24975	25611
25940	25941	25944	25945	26147
26163	26320	26451	26454	26458
26591	26649	26743	26895	26896
27029	27429	27769	27[illegible]28	27814
27817	27872	27891	27940	27950
28058	28089	28098	28099	28105
28118	28146	28293	28976	29223
29538	29545	29585	29813	30232
30233	30361	30579	30691	30928
31422	31510	31898	32246	32283
32289	32291	32295	32663	32683
32688	32690	32693	32695	32698
32716	33326	33348	33362	33701
34608	34986	35257	35333	35340
35706	35871	36067	36134	36165
36240	36326	36541	36639	37268
37378	37948	38164	38230	38259
38262	38427	38644	38646	38675
39026	39096	39158	39370	40746
41287	41289	41291	41386	41464
41490	41733	42032	42324	42143
42795	42798	42814	42913	42978
42980	42982	43070	43140	43142
43143	43144	43147	43185	43186
43333	43334	43336	43853	43854
44157	44211	44329	44592	44913
44933	45529	45601	45707	45812
45875	46145	46146	46417	46606
46640	46652	47263	47304	47461
47492	47500	47756	47960	48058
48388	48651	48652	48654	48988
49426	49463	49784	49950	50007
50372	50394	50397	50526	50542
50557	50560	50661	50833	50844
50846	50848	51003	51004	51018
51035	51060	51093	51126	51705
51707	51710	51711	52137	52161
52247	52294	52447	52462	52465
52467	52612	52899	53110	53353
53515	53564	53634	53635	53750
53791	53792	53845	53866	54602
54813	54828	55098	55101	55468
55471	55475	55476	55793	55907
55962	56253	56254	56308	56358
56398	56537	56613	56643	56866
56981	57174	57197	57406	57414
57441	57442	57787	57816	58170
58245	58246	58386	58413	58415
58521	58585	58661	58925	59383
59392	59396	59867	60206	60624

60894	60896	60917	61068	61617
61725	61774	61905	61933	62440
62550	62551	62538	62961	63219
63510	63571	63572	63862	63864
63865	63867	63868	63872	64065
64095	64311	64315	64318	64319
64323	64324	64325	64326	64327
64329	64330	64333	64335	64337
64577	64679	64680	64784	64812
65094	65263	65374	65420	65682
65984	66038	66212	66213	66218
66223	66464	66465	66466	66651
66669	66671	66698	66872	66980
67006	67036	67037	67077	67303
67304	67660	67661	67813	67815
67817	67819	67823	67824	67827
67828	67829	67861	67871	68056
68057	68072	68386	68388	68412
68468	68470	68548	68657	68766
68812	69001	69005	69007	69022
69177	69243	69311	69516	69617
69653	69706	70031	70520	70821
71548	71703	71704	71706	71711
72498	72583	72744	73217	73218
73229	73629	73698	73809	73868
74133	74297	74331	74796	74803
75370	75371	75379	75383	75384
75386	76011	76061	76065	76066
76312	76467	76490	76498	76567
76568	76577	76599	76893	77010
77132	77133	77134	77411	77532
77693	77698	77721	77731	77733
77740	77831	78084	78092	78094
78346	78645	78912	79353	80024
80029	80434	80435	80586	80784
80820	80872	80875	80876	80880
80882	80883	80884	80888	80889
80893	80895	80896	80899	80900
80902	80905	80907	80908	80909
80912	80915	80923	80931	80936
80938	80939	80942	81000	81006
81008	81010	81012	81015	81025
81027	81028	81153	81274	81417
81719	82145	82193	82211	82212
82214	82215	82216	82218	82224
82225	82369	82488	82824	83417
83746	83747	83772	84053	84382
84424	84508	84765	84903	84912
84918	84919	85146	85339	85517
85938	86196	88096	88248	88325
88578	89061	89179	89543	90358
90394	91251	91301	91313	91314
91331	91332	91333	91334	91618
91758	92406	92611	92864	92868
92869	92871	92887	92934	93014
93034	93364	93521	93806	93988
94036	94201	94711	94802	94870
95013	95153	95865	95871	95902
95948	96034	96442	97466	97863
97871	97929	97944	97972	98064
98446	98503	98505	98506	98556
98558	98697	98750	98844	98953
98954	99225	99757	100131	100363
100455	100490	100627	100731	100751
100847	100850	100852	101489	101587
101591	101595	101684	101834	101975
102371	103043	103348	103467	103743

103864	104091	104321	104322	104324
104390	104909	104984	105030	105087
105761	105784	105905	105980	106211
106225	106347	106378	106406	107091
107200	107279	107403	107530	107533
107534	107596	107597	107598	107851
108019	108424	108613	108619	108651
108875	109227	109242	109348	109418
109494	109549	109567	109569	109580
109581	109582	109586	109590	109593
109607	110028	110132	110175	110208
110481	110744	110984	111013	111089
111101	111339	111340	111349	111429
111440	111462	111866	112073	112114
112224	112271	112424	112491	112633
112760	112924	112925	113078	113108
113109	113203	113205	113826	113855
113934	114266	114282	114284	114522
114524	114535	114849	114851	114855
115011	115012	115014	115018	115020
115071	115072	115122	115123	115144
115176	115568	115576	115618	115964
116120	116207	116434	116484	116559
116826	116885	116974	117071	117643
117647	117925	118014	118068	118115
118272	118560	118568	118700	118701
118895	118948	118949	118950	118952
118953	118980	119139	119154	119535
119536	119865	119903	119960	120148
120149	120221	120411	120413	120724
120850	120923	120998	121194	121448
121559	121561	121568	121897	122402
122876	123106	123497	123499	123500
123978	124242	124254	124549	124604
124818	125212	125311	125324	125555
125564	125566	125567	125804	126037
126038	126070	126071	126090	126096
126723	126807	126975	127135	127366
127488	127540	127558	127559	127876
127905	128143	128149	128152	128153
128154	128158	128269	128308	128778
128905	128942	128947	129229	129546
129711	129712	129713	129717	130458
130736	131081	131262	131285	131341
131343	131345	131346	131825	131964
132207	132371	132374	132375	132380
132493	132876	132879	132880	132882
132885	132886	132889	133029	133400
133659	133661	134295	134367	134368
134411	134617	134804	134811	134812
134813	134817	134822	134828	134934
134962	134989	135496	135810	135811
135815	135816	135923	136002	136141
136211	136212	136390	136570	136583
136609	136639	136640	136714	136809
136841	136845	136846	136848	137259
137260	137264	137351	137463	137581
138027	138104	138537	138670	138672
138674	138678	138679	138680	138681
138682	138686	138689	138690	138693
138695	138696	138697	138698	138699
138914	138976	139018	139348	139525
139547	139552	139890	140198	140301
141106	141185	141326	141389	141549
141706				

Roma, 14 febbraio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
DE VITO PISCICELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1081011 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Riposio Benedetto-Francesco di Felice;

N. 1081012 per L. 150, al nome di Riposio Costanza di Felice, nubile (ambedue vincolate per matrimonio militare), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il 1° a Reposio Benedetto-Francesco ecc.;
il 2° a Reposio Costanza ecc.;
veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 986187 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Sonnino Emmanuele di Samuele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma.

2° » 986188 (Roma) di L. 40, al nome di Sonnino Eugenia, di Samuele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma.

3° » 986189 (Roma) di L. 5, al nome di Sonnino Emmanuele ed Eugenia di Samuele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma.

Sono tutte tre tali rendite sottoposte al vincolo di usufrutto a favore della signora Enrichetta Di Veroli di Graziano, moglie di Sonnino Samuele, e furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto in favore di Di Veroli Ricca di Mashod, moglie di Sonnino Samuele, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica dell'annotazione di vincolo esistente sulle dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 889942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Fiorentino Marco fu Isaia, minore, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentino Isacco fu Isaia, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. Numero 874936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Paltrinieri Amelia di Giovanni, minore, ecc.

2. Numero 1038559 della rendita di L. 250, al nome di Paltrinieri Amelia fu Giovanni, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Paltrinieri Amalia fu Giovanni ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento in data 4 dicembre 1894, a rogito notaio Bampo di Treviso, registrato il 13 dicembre stesso in Treviso, ufficio di registro, atti pubblici, la signora Teresa Secchieri ved. Pillon di Treviso, proprietaria per diritto di successione, come dal trasferimento in data d'oggi n. 1343 dell'apposito registro dell'ufficio speciale della proprietà indust. di questo Ministero della privativa industriale dal titolo: « Turbina idrovora a doppia aspirazione destinata a sollevare l'acqua per bonifiche, per irrigazioni e per qualsiasi altro fine », concessa al di lei marito Federico Pillon, addì 29 luglio 1890, con attestato 369, vol. 54 reg.° attestati e modificata con successivi attestati completivi del 2 agosto 1893, vol. 67, n. 434 e 18 novembre 1893, vol. 69 num. 36 dai titoli: « Turbina idrofora a doppia aspirazione, sistema Federico Pillon » e « Turbina idrofora a doppia aspirazione totale e parziale, sistema Federico Pillon », ne cedeva per intero la proprietà con tutti i diritti inerenti alla Società Veneta di Costruzioni meccaniche e Fonderia in Treviso.

L'istrumento suindicato, colle relative note di trasferimento e cogli altri documenti comprovanti il diritto di proprietà nella cedente, fu presentato, li 28 dicembre 1894, alla Prefettura di Treviso, per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il conseguente trasferimento venne in questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale) annotato al n. 1364 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 30 aprile 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Per diritto di successione testamentaria, debitamente comprovata a termini di legge per mezzo del notaio pubblico Gustavo Bampo di Treviso con atto registrato nella stessa città addì 10 ottobre 1894 al n. 258 vol. 39 del reg. atti pubblici con L. 10,80 di tassa, la signora Teresa Secchieri ved. Pillon veniva in proprietà assoluta della privativa industriale dal titolo: « Turbina idrovora a doppia aspirazione destinata a sollevare l'acqua per bonifiche, per irrigazioni e per qualsiasi altro fine » appartenuta, come da attestato del 29 luglio 1890 al vol. 54 reg. attestati n. 369 di questo Ministero, al suo marito sig. Pillon Federico di Treviso ivi deceduto il 7 ottobre 1894.

Così pure caddero in sua proprietà gli attestati completivi che a tale privativa si riferiscono e di cui ne seguono la sorte, segnati in questo Ministero ai numeri 434 del vol. 67 e 36 del vol. 69 reg. attestati alle rispettive date del 2 agosto 1893 e 18 novembre 1893 dai titoli « Turbina idrofora a doppia aspirazione, sistema Federico Pillon » e « Turbina idrofora a doppia aspirazione totale e parziale, sistema Federico Pillon ».

Le note relative di trasferimento, colla copia del trasferimento olografo e dell'atto di decesso, furono presentate alla Prefettura di Treviso addì 28 dicembre 1894 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 ed il relativo trasferimento a favore della vedova Pillon fu annotato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero al n. 1343 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 30 aprile 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 12 febbraio 1895 in Parigi e registrato in Roma li 3 marzo stesso anno al N° 7281 del reg. 105 (serie 1ª) atti privati, col pagamento di L. 12 di tassa il sig. Lipkowski Joseph concessionario dell'attestato di privativa industriale 10 agosto 1893, vol. 67 n. 497 reg. attestati dal titolo: « Frein pneumatique à reduction d'air » ha ceduto tutti e singoli i diritti, a lui derivanti dal detto attestato, alla Società anonima generale des Freins Lipkowski residente a Parigi.

Di tale atto fu preso nota alla Prefettura di Roma il 3 marzo u. s. per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 N° 3731 ed il relativo trasferimento venne annotato in questo ufficio speciale della proprietà industriale al N° 1362 dell'apposito registro trasferimenti.

Roma, addì 3 maggio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Nel giorno 2 corrente, in Sermoneta, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 maggio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 3 maggio, all'*Agenzia Havas:*

« Nei circoli diplomatici e politici di Londra, regna il pieno convincimento che il Giappone darà soddisfazione alle potenze.

« L'isolamento in cui si è posto e il timore di complicazioni nell'Estremo Oriente, fanno sì che il governo inglese desideri di veder assestata la questione della pace cino-giapponese, e si conferma che esso consiglia al Giappone di dare soddisfazione alle potenze.

« Il Giappone esige la ratifica del trattato da parte della China, salvo a modificarlo ulteriormente, se sarà necessario, dopo un accordo colle potenze europee ».

Un redattore del *Figaro* ebbe una conversazione col ministro del Giappone, a Parigi, il quale fece la seguente dichiarazione:

« Le mie informazioni personali permettono di affermarvi che l'opinione pubblica al Giappone non è punto esasperata contro gli europei, in causa dell'intervento diplomatico delle potenze. Sarebbe diversa la cosa se ci volessero strappare tutto il frutto delle nostre vittorie; ma non è questo certamente che vogliono le potenze europee, e queste potranno convincersi della moderazione delle nostre ambizioni.

« Ancora una volta, diffidate dei dispacci che ci rappresentano come coloro che vogliono battersi col mondo intero. Noi desideriamo che l'Europa profitti, come noi, degli sbocchi commerciali della China, aprendoli al commercio ed all'industria, noi abbiamo lavorato per tutti e non egoisticamente per noi. Ma disgustarci con la Francia, la Russia e la Germania!... Perchè? Lottare contro di esse? Non siamo tanto sciocchi.

« Noi abbiamo raccolto in China della gloria per i nostri marinai ed i nostri soldati; noi vogliamo raccogliere ora, non dei benefici, ma i giusti compensi per i sacrifici d'uomini e di danaro. Non è questo il nostro diritto? E non diamo prova di moderazione dichiarandoci pronti ad ascoltare i consigli delle potenze europee, semprechè questi siano compatibili colla nostra dignità e col nostro orgoglio nazionale?

« Sono certo che, tra qualche giorno, tutto sarà accomodato per il meglio, e che le simpatie reciproche dell'Europa e del Giapponne diverranno una solida e durevole amicizia! »

***

Il risultato delle elezioni politiche, che ebbero luogo in Grecia, è l'oggetto di numerosi commenti da parte della stampa europea.

Esso inaugura, in fatti, osserva l' *Indépendence belge*, una situazione affatto nuova nel Regno ellenico ove fino ad ora due partiti si alternavano al potere, ciascuno dei quali con programma determinato e noto e che non cambiava punto. Questa volta, la situazione è meno chiara. Col sig. Teodoro Delyannis si apre un êra nuova. Esso dovrà governare cogli avanzi delle vecchie legislature e degli antichi partiti di cui si compone il nuovo Parlamento. Un fatto importante da questo punto di vista è il ritiro, dalla vita politica militante, del sig. Tricupis. Lo scacco subito dal suo partito gli imponeva questo ritiro.

« Resta a sapersi, prosegue il diario belga, quale politica rappresenti esattamente l'uomo nuovo che presiede oggi giorno ai destini del suo paese. Però che il sig. Teodoro Delyannis — che non bisogna confondere col suo parente Delyannis che fu l'avversario costante del sig. Tricupis — non ha fatto conoscere fino ad ora il suo programma che nelle linee generali, cioè a dire, in modo assai vago, nel corso della campagna elettorale. Per apprezzarne equamente le tendenze, lo spirito, bisognerà dunque attendere che, assumendo il potere, esso si sia spiegato in termini più concreti.

« Esso ha preso l'impegno di riuscire ad un componimento equo coi creditori della Grecia, componimento senza il quale tutte le misure che esso prendesse per rimuovere la crisi at-

tuale, sarebbero condannate a rimanere inefficaci. E questa è la questione che interessa l'Europa per cagione del gran numero di detentori di titoli della Grecia che si trovano in Francia, in Inghilterra, in Germania ed in Olanda.

« Il problema da risolversi, conchiude l'*Indépendence*, è dei più difficili. In un recente discorso a Volo il signor Delyannis ha esposto il suo piano finanziario, ma da questa esposizione risulta ad evidenza che i detentori di titoli ellenici non si troveranno ora a miglior partito di quel che lo fossero sotto il governo di Tricupis, il quale offriva il 30 per cento ai creditori della Grecia ».

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 3 maggio, che l'ex-governatore di Cuba, generale Calleja, ritornato in Ispagna, ha dichiarato che disponeva soltanto di meno di 10 mila uomini nel febbraio, quando si decise a proclamare lo stato d'assedio e procedere con rigore contro i separatisti dei quali conosceva i preparativi per fare scoppiare l'insurrezione simultaneamente in sei provincie dell'isola.

Il generale Calleja attribuisce il movimento specialmente ai soccorsi ed agli eccitamenti degli emigrati cubani agli Stati Uniti, che hanno profittato della miseria delle classi operaie e della crisi economica di cui soffre il paese. Esso crede che il concorso degli autonomisti agevolerà la pacificazione dell'isola, per ottenere la quale ci vorranno tempo e sacrifici considerevoli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina fecero ritorno ieri mattina alle ore 7,10 in Roma. Furono ricevute dai personaggi di Corte, dalle LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato nonchè le principali autorità.

Le LL. MM. partirono da Venezia ieri l'altro alle ore 17,50: coi loro seguiti scesero nelle gondole alle ore 17,20 fra fragorosi applausi.

Malgrado la pioggia ed il vento, un grande numero di barche e di *bissone* accompagnò la gondola reale.

Le LL. MM. furono acclamatissime lungo tutto il *Canalazzo* e fino alla stazione, ove furono ossequiate da tutte le autorità, e da molte notabilità e signore.

Alle stazioni di Padova, Ferrara e Bologna, per le quali il treno reale passò nelle prime ore della sera, le LL. MM. furono fatte segno ad imponenti dimostrazioni di quelle cittadinanze. Nelle brevi fermate i Sovrani s'intrattennero con le autorità locali.

Sulla dimora dei Sovrani a Venezia, la *Stefani* comunica:

Venezia, 4.

Oggi, per la quarta volta, S. M. il Re, alle ore 15, ha visitato l'Esposizione artistica e ha fatto il giro di tutte le sale, accompagnato dal segretario del Comitato, prof. Fradeletto.

S. M. il Re manifestò ripetutamente la sua massima soddisfazione. Disse testualmente così: « È un conforto per me il vedere che gli artisti italiani tengono così alta la bandiera del proprio paese. »

S. M. fece parecchi acquisti d'importantissime opere di artisti nazionali e stranieri. Ad altri artisti è stato telegrafato chiedendo il prezzo dei loro lavori.

S. M. la Regina, nella visita di stamane, disse: « Quanto più torno a vedere questa Mostra tanto più l'apprezzo. »

S. M. il Re acquistò all'Esposizione le seguenti opere d'arte: *Un saluto* di Fragiacomo; *Sotto la pioggia* di Vizzotto Alberti; *Ex corda antiqua ars novissima* di Sezanne; *Giorno di magro* di Bezzi; *Mattino di autunno* di Ciardi; *Giornaliera, che fa disseccare il fieno* di Dupré, francese; *Idilio* di Skredsvig, norvegese; *Felicità materna* di Kramer, austriaco; *Ritorno dalla pesca al crepuscolo* di Tuxen, danese; *Di ritorno dalla pesca a Schveningen* di Mesdag, olandese; *Il desinare* di Hartmann, tedesco; *La scuola del dolore* di Rossi e *Tramonto sereno* di Belloni.

S. M. il Re prima di lasciar Venezia fece pervenire a quel Sindaco comm. Selvatico L. 10,000 da distribuirsi ai poveri della città.

La benefica reale offerta fu annunziata con la seguente lettera:

Venezia, 4 maggio 1895.

Ill.mo sig. Sindaco,

S. M. il Re mi ha ordinato di consegnare a V. S. Ill.ma la somma di *lire 10,000* lasciando a Lei di erogarle a scopo di beneficenza a favore delle istituzioni e delle classi più bisognose.

Con tale atto l'Augusto Sovrano ha voluto testimoniare a questa cittadinanza la riconoscenza Sua e della Regina, per le cordiali e festose accoglienze ricevute da Venezia che le LL. MM. furono lietissime di rivedere in una occasione così fausta e così degna delle sue gloriose tradizioni.

Ho disposto perchè dall'amministrazione della Real Casa siano a Lei rimesse le domande di sussidio qui presentate al Re ed alla Regina, e La prego di voler prendere in considerazione quelle che Le risulteranno meritevoli di benigna attenzione, e di restituire ai ricorrenti i documenti allegati alle loro istanze.

Mi è propizia l'occasione per offrirle, signor Sindaco, l'attestato della mia particolare osservanza.

Il reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale
PONZIO VAGLIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Londra, arrivò, ieri, a Parigi e venne ricevuta alla stazione dal conte Tornielli.

S. A. R. discese all'*Hôtel Mirabeau*, donde più tardi si recò in vettura all'Ambasciata italiana, ove il conte Tornielli gli offrì una colazione.

S. A. R. partì nella sera da Parigi ossequiata, alla stazione, da S. E. l'ambasciatore conte Tornielli. È arrivata stamane a Torino, ove è stata ricevuta da S. A. R. il Conte di Torino, ed ossequiata dalle autorità e da numerosa cittadinanza.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 6 a tutto il 12 maggio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,20.

Marina militare. — Con il foglio d'ordini di ieri l'altro, S. E. il ministro della marina ha disposto che il 16 maggio passi in armamento a Venezia la nave *Eridano*, col seguente stato mag-

giore: capitano di fregata Cassanello Gaetano, comandante – Capitano di corvetta Bagini Massimiliano, ufficiale in 2° – Tenenti di vascello Dondero Paolo, Avezza Raniero, Gais Luigi – Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Del Pezzo De Simone Giovanni – Sottotenenti di vascello Verità-Poeta Marco, Moro Carlo – Guardiamarina Marsilia Giuseppe, Romani Egeo, Baudracco Camillo, Di Palma Gaetano – Capo-macchinista Cattaneo Cesare – Medico Battaglia Mario – Commissario Chiotti Michelangelo.

— La R. Nave *Flavio Gioia* partì ieri da Gibilterra per Taranto.

A bordo tutti bene.

— Dal 1° luglio prossimo comincierà ad esercitare il servizio dei viveri per la R. Marina la nuova impresa Fortunato Merello, la quale rimase aggiudicataria dell'appalto, avendo presentato il ribasso del 23,67 per cento sui prezzi portati dal capitolato d'asta.

L'impresa avrà la durata di 5 anni, cioè fino al 30 giugno 1900, e dovrà provvedere i viveri a tutti i corpi della R. Marina sia a terra che a bordo delle navi, tanto nelle acque del Regno quanto all'estero.

Dal 1° luglio venturo l'importo della razione in contanti, che in taluni determinati casi viene corrisposta invece di quella in natura, sarà di cent. 90 per le razioni a bordo delle navi armate ed in riserva, di cent. 70 per le razioni a terra ed a bordo delle navi in disponibilità.

Marina mercantile. — I piroscafi *Rio Janeiro* e *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, partirono ieri l'altro, il primo da Colon per Genova ed il secondo da Barcellona per Columbia.

— I piroscafi della N. G. I. *Regina Margherita*, *Solferino* e *Bormida*, il giorno 4 partirono, il primo da Barcellona per il Plata, il secondo da San Vincenzo per Rio Janeiro ed il terzo da Hong-Kong per Singapore a Bombay.

Esposizione internazionale ciclistica a Torino — Alle ore 14,15 di ieri l'altro, presente S. A. R. il Conte di Torino, venne a Torino, inaugurata la Esposizione ciclistica internazionale.

Malgrado la dirotta pioggia eravi molto pubblico distintissimo. Il discorso inaugurale fu fatto dal Comm. Ajello Presidente del Comitato.

Gli espositori, fra nazionali ed esteri, superano il centinaio.

È specialmente interessante e richiama l'attenzione dei visitatori l'esposizione dei veicoli automatici e quella della storia completa del ciclismo dalle pesanti e goffe macchine antiche alle leggere e perfezionatissime moderne.

Commemorazione patriottica. — Ieri le rappresentanze del Consiglio provinciale, del Municipio e dell'Università di Genova, si recarono in forma ufficiale allo Scoglio di Quarto per deporvi corone a commemorazione della partenza dei Mille.

Alle ore 12, nella villetta di Negro, fu scoperto un busto al colonnello garibaldino Antonio Mosto. V'intervennero le Società garibaldine ed operaie, con bandiere e musiche, ed una rappresentanza del Municipio. Pronunciarono applauditi discorsi, Casabona, in nome dei garibaldini, e l'assessore Ruzza per il Municipio.

Nel pomeriggio le Società garibaldine ed operaie si recarono a Quarto.

Il tempo fu piovoso.

Principi Siamesi a Genova. — Ieri l'altro con il piroscafo *Bayern* giunsero a Genova due figli del Re di Siam.

Sono due giovanotti dai 14 ai 16 anni, a nome Clowsa Parabati e Parabaschatz, occupavano due cabine distinte di prima classe.

Il comandante del Porto, barone Ruggiero, aveva già disposto perchè gli zii dei due principi allora arrivati, Savasti e Vadhana fratelli del re del Siam (i quali si trovavano a Genova da 24 ore col loro seguito composto di otto persone) prendessero imbarco sopra una lancia a vapore della Capitaneria, tutta pavesata, e sotto il comando del capitano Riosa, per recarsi a ricevere i due nipoti.

L'incontro a bordo fu cordialissimo; i principi si abbracciarono con trasporto, e alle 8,30, scesero tutti insieme al ponte Federico Guglielmo, circondati dai curiosi che ammiravano i loro costumi variopinti e strani.

Salirono quindi in parecchie vetture, appositamente preparate, e si recarono al *Grand Hôtel de Gênes*, dove venne messo a loro disposizione un grande ed elegantissimo appartamento del primo piano.

Alle finestre dell'Albergo venne subito inalberata la bandiera del Siam, in mezzo a quella genovese e a quella italiana.

I principi, che sono affabilissimi e cortesi con tutti e possiedono un'educazione squisitissima, parlano correntemente la lingua inglese.

Essi vengono in Italia per giro d'istruzione e facilmente per continuare i loro studi in Europa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 4. — Sono scoppiati disordini a Arboleda, nei dintorni di Bilbao, in seguito ad uno sciopero di minatori, che chiedevano la giornata di lavoro di otto ore.

La forza pubblica ha ristabilito l'ordine.

Un minatore rimase ucciso e parecchi feriti.

NISCH, 4. — La dimissione del Ministro delle finanze, Petrovich, è stata accettata. Il Ministro dei lavori pubblici, generale Zdrawkovich, è incaricato provvisoriamente di sostituirlo.

La Scupcina verrà chiusa il 7 corr.

Il Re tornerà a Belgrado martedì.

BUDAPEST, 4. — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, è partito, iersera, per Vienna.

RIO-JANEIRO, 3. — Stante la mancanza del numero legale, il Congresso brasiliano verrà aperto domani.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni*. — Si respinge, con 193 voti contro 72, la mozione Morton per la soppressione dell'annualità di diecimila sterline pagata al Duca di Coburgo.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt*, parafrasando la *Politische Correspondenz* riguardo alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, intorno al viaggio del Nunzio pontificio in Ungheria, dice che finchè la maggior parte dei punti della questione non siano chiariti, è impossibile di formarsene un concetto obiettivo.

Però può dirsi fin d'ora che al Ministero degli Affari esteri vi era buona volontà d'intervenire eventualmente presso la Santa Sede, ma in via confidenziale.

L'interpellanza intorno al viaggio del Nunzio, e la risposta bellicosa del Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dettero all'incidente pubblicità, rendendo così la situazione più difficile verso la Santa Sede.

Il giornale soggiunge che il modo di trattare tale questione, indubbiamente importante, fu così compromesso, ciocchè è certo spiacevole; e conclude dicendo che, di fronte a queste risposte alle dichiarazioni del barone di Banffy, non potranno mancare ulteriori spiegazioni nel Parlamento ungherese, visto che il Ministro degli Affari esteri non ha una tribuna parlamentare dalla quale possa spiegarsi.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* smentisce le voci della dimissione di lord Rosebery, e dello scioglimento del Parlamento.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Shanghai che l'Imperatore della Cina ha ratificato ieri il trattato di pace concluso a Simonosaki fra la Cina ed il Giappone.

BUDAPEST, 4. — Secondo i giornali, la partenza del barone di Banffy per Vienna ha avuto luogo dopo una breve conferenza con alcuni Ministri e con alcuni membri del partito liberale. La partenza avvenne per iniziativa del barone di Banffy e non in se-

guito a chiamata dell'Imperatore per conferire sulla situazione, creata dal conte Kalnoky col comunicato di iersera alla *Politische Correspondenz.*

I giornali soggiungono che la dimissione del Gabinatto ungherese sarebbe inevitabile, se il barone di Banffy non ricevesse una soddisfazione per tale pubblicazione.

Secondo il *Pester Lloyd* il conte Kalnoky, dopo udita la risposta del barone di Banffy all'interpellanza circa il viaggio del Nunzio in Ungheria, avrebbe offerto alla Corona le sue dimissioni.

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* pubblica dispacci da Budapest che raccolgono la voce che il conte Kalnoky avrebbe offerto le sue dimissioni in seguito alle dichiarazioni del barone di Banffy sul viaggio del Nunzio in Ungheria,

Però finora tali voci non sono confermate da altre fonti.

VIENNA, 4. — Il Consiglio municipale di Vienna propone di dedicare, in occasione del giubileo dell'assunzione dell'Imperatore al trono, un milione di fiorini, metà a favore d'istituzioni di beneficenza, e metà per la costruzione di un Museo della città di Vienna.

BUENOS-AYRES, 4. — Il Congresso argentino verrà aperto probabilmente lunedì.

MADRID, 4. — I membri del Comitato socialista di Bilbao sono stati arrestati.

AJA, 4. — È ormai accertata la nazionalità olandese del brigantino *Anna*, saccheggiato sulle coste marocchine.

Il brigantino appartiene al compartimento marittimo della provincia di Groninga.

Il brigantino si trova ora nella baia di Gibilterra, ove fu rimorchiato dal vapore inglese *Ercole.*

Esso proveniva da Bari diretto a Lorient con carico d'olio ed era comandato dal capitano Velvis, che rimase ucciso.

NEW-YORK, 4. — Un ciclone ha devastato il distretto di Sioux, nello Stato del Iowa.

I danni sono considerevoli.

Si teme, dalle prime notizie avute, che vi siano una cinquantina di vittime.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt* conferma che il conte Kalnoky ha presentate all'Imperatore le sue dimissioni il 2 corrente, cioè subito dopo di aver appreso la risposta data alla Camera dal barone di Banffy all'interpellanza sul viaggio del Nunzio in Ungheria.

LUBIANA, 4. — Stamane alle ore 4,20 è stata avvertita una nuova scossa leggera di terremoto, accompagnata da rombo.

Il tempo è piovoso. Le condizioni sanitarie e di sicurezza sono tranquillanti. La costruzione di baracche progredisce.

YOKOHAMA, 4. — Le navi da guerra russe, che ultimamente stazionavano nei porti cinesi aperti secondo i trattati, sono ripartite con ordini segreti.

TOKIO, 4. — Il trattato di Simonosaki è stato ratificato dall'Imperatore della China, e lo scambio delle ratifiche avrà luogo entro i termini fissati dal trattato stesso.

VIENNA, 4. — Secondo il *Fremdenblatt* il barone di Banffy sarà ricevuto dall'Imperatore soltanto domani.

Il barone di Banffy si propone di sottoporre all'Imperatore i documenti scambiati fra lui ed il Ministero degli affari esteri, relativamente al viaggio di Mons. Agliardi in Ungheria.

Dopo l'udienza accordata al Ministro ungherese, Josika, l'Imperatore ha ricevuto oggi il conte Kalnoky ed il conte di Kallay.

RIO-JANEIRO, 4. — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del Presidente, dott. Prudente J. de Moraes constata le eccellenti relazioni del Brasile colle potenze estere; indica il bisogno di riformare le imposte, di riorganizzare la guardia nazionale e di aumentare la difesa delle coste.

Parlando di Rio Grande, il Messaggio fa voti per la pronta fine della lotta, alla quale prendono parte elementi sospetti che potrebbero compromettere la stabilità della Repubblica.

PARIGI, 4. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte di Wolkenstein, passeggiando ieri nel Bois-de-Boulogne, cadde da cavallo, fratturandosi una costa. Il suo stato non è punto inquietante.

MADRID, 4. — Un dispaccio dall'Avana dice che il corrispondente di New-York del *World* è stato arrestato a Guantanamo perchè accusato di fare propaganda separatista.

Le truppe del Governo hanno sconfitto una banda d'insorti comandata da Marco Ramirez, il quale è rimasto ucciso.

VIENNA, 4. — Alcuni deputati conservatori intendevano d'interpellare, oggi, alla Camera dei Deputati il Presidente del Consiglio, principe di Windishgraetz, a proposito della risposta data dal Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, all'interpellanza Terenyi, ma vi hanno rinunziato in seguito al comunicato di iersera della *Politische Correspondenz.*

NISCH, 4. — *Scupcina.* — Si approva, all'unanimità, una mozione che, pur respingendo il progetto di prestito, dichiara che ciò non implica menomamente sfiducia verso il Gabinetto, il quale gode invece l'appoggio pieno della Scupcina.

Il Presidente del Consiglio ringrazia per la fiducia espressa.

Poscia si approvano, fra gli *Zivios* al Re, all'unanimità, tutte le leggi modificate oppure ristabilite in seguito al cambiamento della Costituzione del maggio 1894.

Si approvano, anche per acclamazione, il trattato di commercio fra la Grecia e la Serbia, nonchè alcuni altri progetti.

BUDAPEST, 4. — Tutti i giornali polemizzano molto vivamente sulla situazione politica, ed annunziano, secondo che appartengono all'uno od all'altro partito, le dimissioni del barone di Banffy o del conte Kalnoky.

Il *Pester Lloyd*, pur accennando alla probabilità della duplice crisi, non esclude che i malintesi possano essere appianati; ma dichiara che se anche una crisi personale potrà essere eliminata, la vertenza non potrà essere sostanzialmente risolta, d'accordo col partito liberale ungherese, che sulla base della risposta data dal barone di Banffy all'interpellanza Terenyi sul viaggio del Nunzio in Ungheria, risposta che fu accolta con entusiasmo dal partito liberale.

Il *Nemzet*, organo del Governo ungherese, pone in rilievo l'attitudine riservata del conte di Apponyi ed annunzia che questi svolgerà, oggi, sulla fine della seduta della Camera, un'interpellanza sopra tale incidente.

BUDAPEST, 4 — *Camera dei Deputati.* — Il conte Apponyi ha presentato un'interpellanza diretta al Governo sulla nota pubblicata ieri dalla *Politische Correspondenz.* Egli chiede: 1° da quale fonte emani la detta nota; 2° sopra quali atti o sopra quali dichiarazioni del Nunzio pontificio il Governo fondi l'affermazione di un'ingerenza del Nunzio negli affari interni dell'Ungheria; 3° quali sieno stati gli scambi di vedute tra il Governo ungherese ed il Ministro degli Affari Esteri sui passi diplomatici da farsi in proposito, e quali risultati abbiano avuto; 4° su quale fondamento il barone di Banffy abbia dichiarato al Parlamento che esiste un accordo fra il Governo ungherese ed il Ministero degli Affari Esteri e che tali passi fossero stati già fatti.

VIENNA, 4. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in lunghissima udienza il Ministro ungherese senza portafoglio, Josika.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy, é giunto stamane a Vienna.

PARIGI, 4. — Si ha da Majunga che l'importante posizione di Marovay sul Betsiboka a 70 km. da Majunga è stata presa ieri dalle truppe francesi, le cui perdite sono insignificanti.

Le perdite degli Hovas sono considerevoli.

Lo spirito delle truppe è perfetto e lo stato sanitario è buono.

LEOPOLI, 5. — Il giornale *Porzeglond* afferma che l'ex-Ministro d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, sostituirebbe il conte di Revertera come ambasciatore presso la Santa Sede, e soggiunge che il conte Goluchowski fu già ricevuto dall'Imperatore.

MADRID, 5. — I membri del Comitato socialista di Bilbao, che

erano stati arrestati in seguito ai disordini di Arboleda, vennero rilasciati.

Tranquillità completa regna nelle miniere.

WASHINGTON, 5. — Il Giappone accetterebbe di limitare la cessione, fattagli dalla Cina, della penisola di Liao-Tung, a Port-Arthur ed all'estremità della penisola, fino a Ta-Lien-Wan, questa compresa; ed in compenso riceverebbe dalla Cina un'indennità molto maggiore di quella stabilita.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente Nota:

« Nei circoli bene informati si difende il conte Kalnoky dall'accusa che la sua attitudine verso il Presidente del Consiglio, di Banffy, equivalga ad un grido di combattimento contro il Gabinetto ungherese. Il conte Kalnoky non nutrì mai l'antagonismo attribuitogli ostinatamente dal partito liberale ungherese. Se egli ora, per la prima volta, si dovette porre contro il Governo ungherese, ciò si deve all'avere il Presidente del Consiglio, di Banffy, compiuto un atto di dannosa usurpazione nella sfera d'azione del Ministero degli affari esteri.

« Il conte Kalnoky essendosi dimesso, prima della pubblicazione della sconfessione di Banffy fatta dalla *Politische Correspondenz*, contribuì, per quanto era in lui, a togliere al conflitto, divenuto inevitabile, il carattere di preteso conflitto fra l'Austria e l'Ungheria.

« Si deplora vivamente che le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, di Banffy, si credette autorizzato a fare, costino all'Austria-Ungheria il sacrificio di un Ministro, la cui grande esperienza ed il cui prestigio costituivano una forza politica per la Monarchia. Dappertutto si rende omaggio ai meriti che ha il conte Kalnoky verso la pace europea. »

VIENNA, 5. — Molti giornali accennano a tentativi fatti in alto luogo per l'appianamento dell'incidente Kalnoky-Banffy e, pur esprimendo la speranza che essi riescano, fanno le maggiori riserve sulle probabilità di un risultato favorevole.

BUDAPEST, 5. — Il *Pester Lloyd* accenna a tentativi fatti per appianare l'incidente Kalnok-Banffy e fa voti che essi riescano, se tale risultato può essere raggiunto senza sacrificio della dignità del capo del Gabinetto ungherese, che è ad un tempo la dignità dello Stato ungherese.

Il *Pester Lloyd* crede che l'appianamento amichevole del conflitto si farà sulla base della continuazione della politica difesa dal barone di Banffy nella risposta all'interpellanza Terenyi, e di una soddisfazione accordata al barone di Banffy stesso circa l'esattezza delle sue affermazioni. In caso diverso il *Pester Lloyd* dichiara che un accomodamento è impossibile.

Il *Pesti-Naplo* dichiara di approvare i tentativi di appianamento dell'incidente Kalnoky-Banffy.

Parecchi giornali credono che la crisi sarà probabilmente risolta col ritiro dagli affari del conte Kalnoky e del barone di Banffy.

Alcuni altri giornali affermano che il conte Kalnoky è deciso a ritirarsi in ogni caso. Ciò è però contestato da una lettera ufficiosa da Vienna pubblicata dal *Pester Lloyd*, e la quale assicura categoricamente che il conte Kalnoky ha rassegnato le sue dimissioni, onde lasciare alla Corona libera mano nella soluzione dell'incidente.

Il conte Kalnoky, prosegue la lettera, aveva intenzione di fare oggetto di passi confidenziali l'incidente provocato dal viaggio del Nunzio, Mons. Agliardi, in Ungheria, mentre che il barone di Banffy discusse pubblicamente tale incidente, affermando di essere d'accordo col conte Kalnoky.

Ora tale accordo non esistette giammai. Se il barone di Banffy si fosse astenuto dall'appoggiarsi al conte Kalnoky, questi non avrebbe avuto nulla da aggiungere. La lettera soggiunge che il conte Kalnoky telegrafò a Banffy, subito dopo la risposta di questi all'interpellanza Terenyi, che egli non vi aderiva e che gli lasciava piena responsabilità per le dichiarazioni fatte.

VIENNA, 5. — Parecchi giornali credono che l'incidente Kalnoky-Banffy sarà risolto colla accettazione delle dimissioni di entrambi.

L'Imperatore ha ricevuto alle 11 ant., in lunga udienza, il barone di Banffy.

BERLINO, 5. — In seguito ad iniziativa del primo Borgomastro di Berlino, Zelle, si sono oggi riuniti a Congresso i rappresentanti di 61 Consigli comunali di Germania, per protestare contro il progetto di legge contro le mene sovversive (*Umsturzvorlage*) che sarà discusso domani dal Reichstag in seconda lettura.

Il Congresso ha approvato, all'unanimità, una mozione, la quale afferma che quel progetto costituisce una restrizione della libertà di discussione inerente allo sviluppo della vita pubblica, ed invita il Reichstag a respingerlo, sotto qualsiasi forma.

MADRID, 5. — Un dispaccio dall'Avana conferma che lo scoraggiamento degli insorti aumenta.

Essi mancano di munizioni.

Un grande numero d'insorti si sottomettono.

VIENNA, 5. — L'udienza accordata dall'Imperatore al Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, ha durato mezz'ora.

Si assicura che l'Imperatore ha ricevuto il barone di Banffy colla massima cortesia, e che ha rilevato che un accomodamento amichevole fra il conte Kalnoky e il barone di Banffy si può e si deve raggiungere.

Perciò sono ora in corso negoziati in proposito.

LUBIANA, 5. — La giornata di ieri passò tranquilla.

Però iersera, alle ore 10,32, ebbe luogo una scossa di terremoto poco forte in direzione Sud-Ovest, accompagnata da rombo sotterraneo.

Stamane, alle ore 1,35 e 3,30 sono state avvertite due scosse molto leggere.

Il tempo piovoso continua.

NEW-YORK, 6. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti tentarono una sorpresa presso Chapada, ma furono respinti ed ebbero dieci morti e trenta feriti.

Un capitano spagnuolo e quattro soldati rimasero feriti.

LONDRA, 6. — Ieri, dovevano farsi le dimostrazioni che erano state aggiornate il 1° maggio; ma il movimento è completamente fallito. Non vi fu alcun incidente.

LONDRA, 6. — L'Arcivescovo di Cantorbery ha diretta una lettera Pastorale ai suoi diocesani, nella quale commenta ed appoggia la lettera Apostolica del Papa al popolo inglese.

L'Arcivescovo raccomanda ai fedeli di fare pregare, come mezzo di ricondurre i protestanti alla Chiesa cattolica.

HONG-KONG, 6. — La situazione nell'isola di Formosa è grave.

Le *Bandiere Nere* ispirano serie inquietudini.

Gli Inglesi e i Tedeschi pattugliano, proteggendo la colonia straniera.

MADRID, 6. — Le ultime notizie ufficiali da Cuba fanno prevedere prossima la fine dell'insurrezione.

Il maresciallo Martinez Campos telegrafa essere certo di un rapido trionfo delle truppe spagnuole.

VIENNA, 6. — Il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, è ripartito, iersera, per Budapest.

Egli, prima di partire, ebbe una conferenza col conte Kalnoky.

Secondo le informazioni dei giornali viennesi da Budapest, la maggioranza del partito liberale opina che si debba tener conto del desiderio del Sovrano, ed ottenere un'amichevole soluzione dell'incidente fra il conte Kanoký ed il barone di Banffy. Invece i rimanenti membri del partito liberale continuano a chiedere il ritiro del conte Kalnoky.

VIENNA, 6. — I giornali segnalano voci che circolano a Budapest, e secondo le quali disordini sarebbero scoppiati in Serbia; ma tali voci sembrano infondate. I telegrammi giunti a Vienna,

nella notte, dalla Serbia, non fanno menzione di siffatti disordini.

BUDAPEST, 6. — Il barone di Banffy è tornato stamani da Vienna.

Il *Correspondenz Bureau* di Budapest annunzia che, in seguito alla mediazione del Ministro senza portafoglio, Josika, il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, si sarebbe accordato col conte Kalnoky, nella conferenza di iersera, sulle modalità della soluzione da darsi all'incidente, conformemente al desiderio dell'Imperatore.

Stamane il Consiglio dei Ministri ungheresi prenderà una deliberazione definitiva sull'incidente, ed il Presidente, barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza del conte Appanyi, darà le necessarie spiegazioni.

PIETROBURGO, 6 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che il Governo giapponese, in seguito ai consigli amichevoli della Russia, della Francia e della Germania, s'impegna a rinunziare al possesso definitivo della penisola di Feng-ten,

NISCH, 6. — Le voci sparse a Budapest su pretesi disordini in Serbia, sono assolutamente infondate.

Regna calma in tutta la Serbia.

SOFIA, 6. — Un supplemento del giornale ufficiale *Mir* annunzia essersi stabilito un accordo fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria sulla questione dell'accisa, come pure sul trattato di commercio, sulla base di un dazio d'importazione del 14 0[0]; e che il Presidente del Consiglio, Stoilow, fu autorizzato a firmare il relativo protocollo.

Rimane ancora soltanto da firmare la ratifica del protocollo da parte del Governo Austro-Ungarico.

Stoilow ritornerebbe domani da Vienna.

Il *Mir* esprime la riconoscenza della Bulgaria verso l'Austria-Ungheria e soggiunge che tutte le potenze protestarono contro la legge sull'accisa e che, in caso di rottura coll'Austria-Ungheria, la Bulgaria si sarebbe trovata in dissenso con tutta l'Europa.

Secondo il *Mir*, la legge sull'accisa resterà in vigore in Bulgaria, la quale sarebbe quindi autorizzata ad aumentare i dazi sugli articoli che fanno concorrenza a quelli di produzione bulgara.

RIO-JANEIRO, 6. — Il cav. De Martino, nuovo Ministro d'Italia, è qui atteso, latore, d'istruzioni definitive per por termine alle dilazioni del Governo brasiliano, circa alla soluzione arbitrale dei reclami italiani rimasti insoddisfatti dopo la partenza del cav. Tugini.

BUDAPEST, 6. — I giornali che sono usciti eccezionalmente, stamane, plaudono alla linea di condotta dell'Imperatore, secondo il quale l'incidente fra il conte Kalnoky ed il barone di Banffy deve essere appianato, ed esprimono la speranza di una soluzione amichevole dell'incidente stesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 763.1
Umidità relativa a mezzodì 50
Vento a mezzodì . . . . SE moderato.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 18.°8. Minimo 13.°5.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 4 maggio 1895.

In Europa pressione molto elevata alle latitudini settentrionali, alquanto bassa sul Mediterraneo occidentale. Hernosand 780; Copenaghen 775; Amburgo 773; Parigi, Vienna 770; Zurigo 764; Cagliari 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 mm. al Centro e S, poco al N; pioggie copiose all'estremo N, qualche pioggiarella al Centro; venti forti del 1° quadrante al N; temperatura diminuita nell'Italia superiore.

Stamani: cielo coperto e qua e là piovoso, venti freschi intorno al levante.

Barometro a 756 a Venezia, a 765 Torino, Pesaro, Taranto; a a 733 a Genova, Roma, Trapani; 761 Sardegna.

Mare mosso alto Adriatico.

Probabilità: venti freschi e forti intorno al levante; cielo coperto con pioggie specialmente al N e Centro; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 8	11 7
Genova	coperto	calmo	17 3	11 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Cuneo	coperto	—	17 0	7 0
Torino	coperto	—	19 8	8 2
Alessandria	coperto	—	21 7	10 6
Novara	coperto	—	20 5	8 0
Domodossola	piovoso	—	—	7 2
Pavia	coperto	—	19 7	9 4
Milano	coperto	—	20 2	9 4
Sondrio	piovoso	—	21 9	9 5
Bergamo	piovoso	—	14 5	7 0
Brescia	coperto	—	16 8	9 6
Cremona	coperto	—	19 2	10 6
Mantova	coperto	—	19 0	11 0
Verona	coperto	—	22 2	8 8
Belluno	piovoso	—	17 1	7 3
Udine	coperto	—	12 8	9 0
Treviso	piovoso	—	16 2	10 1
Venezia	coperto	mosso	16 0	9 8
Padova	piovoso	—	13 9	9 5
Rovigo	piovoso	—	16 3	9 4
Piacenza	coperto	—	17 8	9 6
Parma	coperto	—	16 1	10 2
Reggio Emilia	coperto	—	17 6	10 2
Modena	coperto	—	18 9	10 1
Ferrara	piovoso	—	17 4	10 5
Bologna	nebbioso	—	18 1	10 6
Ravenna	coperto	—	21 2	11 1
Forlì	3/4 coperto	—	21 2	15 0
Pesaro	piovoso	calmo	20 6	12 2
Ancona	coperto	mosso	21 4	14 0
Urbino	coperto	—	21 1	9 5
Macerata	coperto	—	21 3	10 7
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	13 2
Perugia	coperto	—	22 0	11 0
Camerino	coperto	—	20 0	8 8
Pisa	1/2 coperto	—	22 8	8 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 4	10 8
Firenze	coperto	—	22 5	11 9
Arezzo	caligine	—	23 8	10 2
Siena	coperto	—	21 5	10 5
Grosseto	3/4 coperto	—	23 4	12 2
Roma	goccie	—	23 0	13 5
Teramo	1/2 coperto	—	22 0	11 1
Chieti	coperto	—	20 6	7 0
Aquila	coperto	—	19 6	10 0
Agnone	coperto	—	20 5	9 1
Foggia	3/4 coperto	—	23 5	13 3
Bari	coperto	calmo	18 9	14 6
Lecce	coperto	—	22 7	12 5
Caserta	coperto	—	22 8	12 4
Napoli	coperto	calmo	18 3	13 0
Benevento	coperto	—	23 0	11 9
Avellino	3/4 coperto	—	20 2	9 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 2	10 0
Cosenza	nebbioso	—	22 0	10 6
Tirolo	3/4 coperto	—	12 0	5 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	19 8	16 0
Trapani	coperto	calmo	23 7	13 2
Palermo	coperto	calmo	24 6	12 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 1	10 0
Caltanissetta	coperto	—	23 5	12 6
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	20 7	16 2
Catania	1/2 coperto	calmo	24 0	13 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 9	13 0
Cagliari	coperto	agitato	19 0	15 0
Sassari	piovoso	—	21 7	—

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,77 1/2 80		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,67 1/2 70	92 68 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,75	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,90	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 80
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			445 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	369 1/2 370	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			869 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			38 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	820		— —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1225 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	156 1/2 158 1/4 158		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	47		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			36 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	195,50		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria e'ilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			441 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			305 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			126 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 57 $^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	105 20	105 12 $^{1}/_{2}$	105 20	105 15	— —	105 20
2	Londra	90 giorni	— —	26 37 $^{1}/_{2}$	26 38	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 52	— —	26 59 54	26 52	— —	26 52 $^{1}/_{2}$
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	129 65	129 62 $^{1}/_{2}$	— —	129 67 $^{1}/_{2}$

Risposta dei premi . 29 maggio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb. Città di Roma 4 %	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito	363 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare	38 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	161 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	325 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 maggio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 666
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 666
Consolidato 3 % nominale	» 55 512 $^{1}/_{2}$
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 312 $^{1}/_{2}$

Il Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.